

BILANCIO SOCIALE 2020

La Nuova Arca
Soc. Coop. Soc.



Sommario

1. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata	2
1.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri.....	3
1.2 Le beneficiarie e i beneficiari de La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale nel 2020 come perimetro di indagine	4
2. Informazioni generali su La Nuova Arca	5
2.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente)	5
2.2 Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale).....	6
2.3 collegamenti con altri enti del Terzo settore	7
3. Struttura, governo e amministrazione	8
3.1 Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente).....	8
3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	8
3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento	8
4. Persone che operano per l'ente	10
4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca 10	
4.2 Composizione del gruppo di lavoro	10
4.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni	10
5. Obiettivi e attività del 2020: un bilancio sociale	11
5.1 2020 e crisi pandemica da Sars-Cov-2: affrontare la transizione in tempo di crisi.....	11
5.2 L'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali in situazione di svantaggio e vulnerabilità sociale e i loro risultati	12
5.2.1 <i>Una descrizione tipologica delle attività</i>	12
5.2.2 <i>Indicatori di sintesi di risultati e impatti maturati nel settore dei servizi per l'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali</i>	14
5.3 I progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi	17
5.3.1 <i>Indicatori di sintesi di risultati e impatti maturati nel settore dei progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi</i>	22
5.4 Animare la comunità: attività di raccolta fondi, promozione del volontariato, comunicazione sociale	23
5.4.1 <i>La raccolta fondi da privati e da enti filantropici</i>	23
5.4.2 <i>La promozione del volontariato e la comunicazione sociale</i>	24
6. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi e dei costi	25
6.1 Composizione dei ricavi per fonti	25
6.2 Composizione dei costi: incidenza del costo del lavoro e dei costi indiretti	26

lo intendo (...) mostrare ciò che vi è alle spalle dell'individuo e ciò che gli permette di vivere come tale. Un individuo non sta in piedi da solo, indipendentemente dalla sua iscrizione in ambiti collettivi: non è un atomo, come si credeva agli inizi dell'età moderna. Per essere un individuo dotato di un minimo di indipendenza sociale servono alcuni supporti, uno zoccolo su cui appoggiarsi. Un individuo, per essere tale, nel senso positivo del termine, ovvero qualcuno che gode di un minimo di indipendenza e di autonomia, necessita di supporti.

(Robert Castel)

1. Introduzione al bilancio sociale: la metodologia adottata

Questo documento rappresenta il primo bilancio sociale completo de La Nuova Arca.

Non che siano mancate negli anni passati iniziative di valutazione e analisi del valore sociale prodotto, ma qui siamo per la prima volta in presenza di un approccio sistematico di rappresentazione e analisi delle attività interne della Cooperativa colte sotto il profilo del valore sociale offerto alla comunità, svolto in conformità alle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale* adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 9, comma 2 del D.Lgs. n. 112 del 2017¹.

La metodologia che abbiamo adottato si ispira alla *Theory of Change*² e ai suoi più recenti sviluppi. La Theory of Change (Teoria del Cambiamento, d'ora in poi ToC) è «una descrizione completa e un'illustrazione di come e perché ci si aspetta che un cambiamento desiderato avvenga in un particolare contesto. Si concentra in particolare sulla mappatura o sul "riempimento" di ciò che è stato descritto come il "centro mancante" tra ciò che fa un programma o un'iniziativa di cambiamento (le sue attività o interventi) e come questi conducano al raggiungimento degli obiettivi desiderati. Lo fa identificando prima gli obiettivi a lungo termine desiderati e poi lavora a ritroso da questi per identificare tutte le condizioni (risultati) che devono essere presenti (e come questi sono correlati tra loro in modo causale) affinché gli obiettivi si realizzino. Questi sono tutti mappati in un quadro dei risultati»³.

Naturalmente altro è adottare la ToC come metodologia progettuale e previsionale ex ante, ovvero come strumento strategico, e altro è adottarla come modello di analisi retrospettiva, che dai cambiamenti effettivamente maturati regredisce fino ai mezzi impiegati, ricostruendo così la catena delle cause e dei risultati che sono stati via via prodotti. Una catena così concepita è in grado di classificare ed esplicitare in modo coerente la complessità caratteristica di un anno di attività sociale, disponendo in cluster via via distinti i mezzi impiegati – ossia l'insieme di input materiali e immateriali già descritti e classificati a livello di bilancio economico – le attività e iniziative intraprese nei diversi ambiti (processi), la messe di risultati e benefici intenzionalmente raggiunti attraverso quelle, ovvero gli *output*, e i fini o effetti complessivi relativi al benessere sociale (*social being*) o grupppale o individuale che sono stati maturati, ovvero gli *outcome*. Questo ultimo ambito, coincidente con ciò che in diverse teorie e modelli valutativi è definito "impatto", è senz'altro il dominio di analisi più rilevante dal nostro punto di vista tra quelli presi in esame ai fini di un rendiconto e una valutazione di iniziativa sociale, pur essendo per principio in un rapporto di codeterminazione non univoca e non esclusiva con gli sforzi organizzativi realizzati.

È infatti essenziale per noi chiarire e dare ragione a tutti i nostri portatori di interesse dei cambiamenti positivi per gli individui e le comunità, definendo per ciascuno di questi cambiamenti, ove maturati, la parte in causa che i nostri sforzi organizzativi vi hanno esercitato: se sono risultati determinanti, influenti o irrilevanti; se il

¹ Il citato Decreto legislativo prevede che l'impresa sociale debba depositare presso il registro delle imprese e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'impresa sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

² Si veda in particolare: Carol Weiss, *New approaches to evaluating comprehensive community initiatives*, Washington DC, The Aspen Institute, 1995

³ Cfr. <https://www.theoryofchange.org/what-is-theory-of-change>

cambiamento si è determinato e in che misura in ragione dei nostri sforzi; se si sarebbe determinato comunque o se non si è determinato affatto; se, in ultima analisi, si è determinata **quella misura di co-reciprocità tra i nostri sforzi organizzativi e l'attivazione dei gruppi e degli individui che, per quel che ci riguarda, costituisce il miglior risultato della nostra missione.**

Questa impostazione contiene per noi anche una precisa petizione di valore: nulla, al di fuori del legittimo interesse dei nostri portatori di interesse interni ed esterni coi quali gli sforzi vengono realizzati – lavoratori, volontari e terze parti sociali con cui cooperiamo – né progetti né servizi né modelli organizzativi ha carattere fisso e sostanziale, ma tutto serve a mo' di variabile dipendente quegli impatti sociali che perseguiamo *con e per gli altri*⁴. Questi impatti, questi cambiamenti, queste trasformazioni micro, meso e macro sono le variabili indipendenti che giustificano il nostro operare, lo ordinano e lo orientano e se del caso lo trasformano e reindirizzano. Così procedendo, la ToC offre un prezioso principio unificatore e ordinatore della caratteristica complessità che caratterizza un anno sociale.

1.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri

In concreto un campo di analisi quale quello sopra descritto può essere illustrato solo a patto di definirne i termini essenziali. **Una prima caratteristica della nostra missione sociale è che ci occupiamo prioritariamente e in modo più intenso in termini di scambi e rapporti di un numero finito e tendenzialmente piccolo di persone**, senz'altro inferiore ai cento individui, appartenenti a diverse categorie e ceti sociali accomunati da una determinata condizione di svantaggio. Un piccolo numero di persone e volti significa, dal punto di vista di metodo e da quello del valore, una notevole semplificazione di campo, tale che anche in termini pratici l'esposizione del bilancio sociale può concretamente regredire dall'esposizione dei benefici osservabili che ciascuno di loro ha ottenuto o maturato verso le attività e i servizi che sono stati loro offerti, ponendo al centro i primi come variabile indipendente e fulcro di analisi piuttosto che i secondi. Da questo punto di vista il bilancio sociale si pone, ricorsivamente di anno in anno, anche come piccola indagine sociale di taglio antropologico, interessata a evidenziare determinate qualità osservabili per retrocedere da queste verso quantità effettive e misurabili, più direttamente collegate alle attività e ai servizi erogati.

Il punto però è definire entità, come i cambiamenti legati alla sfera del benessere sociale e personale, non univoche e non riducibili al rango di meri elementi fattuali. In che termini, e sotto che rispetti è possibile definire e valutare il benessere di una persona o di un gruppo sociale? Evidentemente non abbiamo a che fare con variazioni fisiche soggette a misurazioni materiali del tutto indipendenti dai soggetti e dal campo, ma con complessi costrutti sociali e culturali che hanno sì una correlazione diretta coi propri fattori materiali (condizioni economiche, accesso a beni primari quali casa e lavoro, consolidamento del legame genitoriale ecc.), ma, in modo appunto costruzionistico, sono anche determinati da una variabile di attribuzione di significato a ciascuno di questi fattori. È necessario perciò che i fattori materiali e immateriali di benessere considerabili tali secondo uno standard generale, e che costituiscono lo scopo della nostra missione e dei singoli servizi – si pensi all'importanza del mantenimento e consolidamento del rapporto tra una mamma e il suo bambino, per cui *grazie a un'accoglienza in casa famiglia* si rinviano o evitano definitivamente provvedimenti di separazione del nucleo – siano validati attraverso un processo di attribuzione di significato da parte dei gruppi e degli individui.

La struttura valutativa del bilancio sociale si basa pertanto:

- a. Su una identificazione dei domini valutativi essenziali, coincidenti con specifici campi di attività. Tali domini sono di numero finito, e si ordinano in base alle tipologie di beneficiarie e beneficiari o alle omologie strutturali tra le attività;

⁴ «Definirei la prospettiva etica con questi tre termini: "auspicio della vita buona, con e per gli altri, all'interno di istituzioni giuste». Paul Ricoeur, *La vita buona è aver cura dell'altro*, sta in: *Avvenire*, 12/10/2007. Cfr. anche Paul Ricoeur, *Sé come un Altro*, Milano, Jaca Book, 2002, pp. 263 e ss.

- b. Su indicatori di valutazione di ciascun dominio, o *key performance indicator*, definiti insieme ai beneficiari. Gli indicatori sono adottati soprattutto laddove è necessario adottare delle quantità – variazioni misurabili sul campo – capaci di descrivere qualità altrimenti non misurabili. È il caso ad esempio di fattori tenui ai limiti dell'imponderabile come il legame genitoriale mamma bambino.
- c. Su una rilevazione attraverso tecniche di ricerca qualitativa (principalmente interviste e focus group) degli *effetti* in termini di attribuzione di significato e valore soggettivo ai risultati raggiunti e rilevati⁵.

Ciascun risultato – si avrà per la dimensione organizzativa de La Nuova Arca essenzialmente rilevazione di risultati micro e meso, relativi alla sfera personale e a quella grupppale/organizzativa o microcomunitaria – viene poi correlato in termini causali ai servizi, progetti e benefici offerti che induttivamente li hanno determinati o maggiormente influenzati. Infine queste ultime componenti – che secondo la nostra teoria sono invece il *primum movens* – della catena dei risultati saranno descritte in termini di risorse umane e fattori umani (input) impiegati e standard prestazionali, con raccordo agli indicatori di bilancio economico.

1.2 Le beneficiarie e i beneficiari de La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale nel 2020 come perimetro di indagine

Evidentemente tale impostazione teorica presuppone una preliminare definizione del campo di indagine, il cui perimetro coincide con l'identificazione ed enumerazione delle beneficiarie e dei beneficiari diretti e indiretti, interni ed esterni de La Nuova Arca. Intendiamo in questa accezione anche gli altri gruppi di portatori di interesse che sono positivamente influenzati dalla nostra attività, e ai quali sono trasferiti singoli segmenti di valore sociale. Non c'è tuttavia dubbio che nell'impostazione del nostro bilancio sociale abbiano una speciale centralità le beneficiarie e i beneficiari diretti in situazione di svantaggio che costituiscono il fulcro della nostra missione e dell'anno di attività sociale qui rendicontato e valutato.

Privilegiamo nei loro riguardi la nozione di “svantaggio”, correlativa a un determinato contesto e assetto socio economico e ambientale tale da mettere in crisi il quadro di equilibrate reciprocità e interdipendenze sociali che costituiscono il benessere della persona, a quella di “disagio” che sembra invece di più reificare una determinata condizione di difficoltà. Lo svantaggio delinea invece una condizione connaturatamente transeunte e soggetta a modificazioni nel tempo, dipendente non solo dai funzionamenti individuali ma a pari titolo dalle variabili contestuali, e strettamente legata alle “capabilities” secondo l'accezione di Amartya Sen, coincidenti con «l'insieme delle combinazioni alternative di funzionamenti» – ciò che una persona può desiderare di fare o di essere, in quanto gli attribuisce valore – «che essa è in grado di realizzare. È dunque una specie di libertà: la libertà sostanziale di realizzare più combinazioni alternative di funzionamenti o, detto in modo meno formale, di mettere in atto stili di vita alternativi»⁶. Ovvero, come ha osservato Giovanni Scotto, «la capacitazione è un processo in cui persone o gruppi che si trovano in una situazione di impotenza apprendono modalità di pensiero ed azione che permettano loro di agire in maniera autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un processo di sviluppo: chi non aveva potere lo acquisisce, o meglio scopre di possederlo»⁷.

Le persone direttamente beneficiarie de La Nuova Arca possono essere con semplicità individuate utilizzando come “categorizzatori” i servizi di natura stabile (Casa Famiglia La Tenda di Abramo e collegati progetti individuali di cd. “Semiautonomia⁸”) e i progetti di natura invece transitoria attivati nell'anno.

⁵ L'attuale bilancio sociale è metodologicamente strutturato in particolare sui punti a) e b). La rilevazione di attribuzione di significato mediante strumenti di ricerca sociale partecipativa avverrà in modo sistematico a decorrere dal bilancio sociale del 2021, essendo indispensabile per l'attendibilità dei risultati un'analisi longitudinale di medio periodo, eccedente i 12 mesi.

⁶ Amartya Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2000, p. 79

⁷ Emanuele Arielli, Giovanni Scotto, *Conflitti e mediazione: introduzione a una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003

⁸ La Semiautonomia è un istituto sperimentale adottato da Roma Capitale con Delibera di Giunta Capitolina n°149/2010. Le sue previsioni quanto al target sociale dei nuclei monogenitoriali “madre/bambino” consistono di un progetto individualizzato “ponte” tra l'accoglienza in casa famiglia e il definitivo svincolo dai sistemi tutelari assistenziali di natura residenziale, basato sulla continuità di assistenza alloggiativa in appartamenti di civile abitazione, dove il nucleo sussiste autonomamente o in coabitazione con un altro

2. Informazioni generali su La Nuova Arca

Nome dell'ente: LA NUOVA ARCA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Codice fiscale: 09493391008

Partita IVA: 09493391008

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore: COOPERATIVA SOCIALE

Indirizzo sede legale: Via Dei Casali Di Porta Medaglia, 41 – 00134 Roma

Altre sedi: Sede Secondaria Via Di Castel Di Leva, 416 – 00134 Roma

Aree territoriali di operatività: Lazio

2.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente)

La Nuova Arca è una Cooperativa sociale romana, la cui missione è servire la crescita di una comunità più fraterna e solidale, che sostenga il cammino di umanizzazione di tutti e ciascuno, soprattutto delle persone più fragili, in un contesto di relazioni buone e pienamente interconnesse, perché nessuno sperimenti solitudine e isolamento. La Nuova Arca accoglie e accompagna donne sole con bambini, persone migranti e rifugiate e chiunque col proprio bisogno bussì alla nostra porta sia con servizi strutturati come la casa famiglia, o con percorsi di abitare assistito nei nostri appartamenti di solidarietà, sia con progetti e interventi di inserimento lavorativo e abitativo, per favorire l'uscita dallo svantaggio sociale economico e personale e lo sviluppo di un'equilibrata reciprocità e interdipendenza sociale.

Crediamo che i protagonisti di ogni cammino di riscatto, rinascita e umanizzazione siano due: da un lato la persona e dall'altro una comunità. La Nuova Arca non è la protagonista, ma colei che serve e favorisce un incontro: siamo persone che lavorano per altre persone, perché le relazioni tra noi, loro e tutti possano generare bene comune.

Crediamo che una comunità interconnessa che accoglie e include, che sa essere giusta, che è capace di tenerezza e attenzione ai più fragili, sia un bene di tutti, per cui vale la pena spendersi e lottare. Portiamo nel cuore il sogno della comunità più ampia, credendo al contempo fortemente che il futuro possa essere modificato dall'impegno di piccole reti attive, cellule ed enzimi di vera coesione sociale.

La Nuova Arca è ispirata dal Vangelo di Gesù, buona notizia per le donne e gli uomini di ogni tempo, ma adempie la sua missione con l'apporto diversificato di tutti, col contributo di tutte le identità religiose e culturali, con la cooperazione di tutti i ruoli e le componenti sociali.

La cooperativa è espressione del proprio territorio e guarda alla comunità locale come al primo e principale attore tanto dei processi di welfare quanto dei processi economici. Missione de La Nuova Arca è anche accompagnare il proprio territorio a perseguire la convergenza di questi due processi locali, secondo il paradigma dell'economia civile: un modello di sviluppo economico sostenibile che nei beni sociali e relazionali trova il proprio campo di attuazione. La Nuova Arca crede fortemente nel ruolo attivo della comunità nel processo di accompagnamento di chi si trova in una situazione di disagio, perché è proprio grazie alla rete comunitaria che si crea un circuito di sostegno relazionale, sociale ed economico e si favorisce il pieno reinserimento della donna e del suo bambino.

nucleo, e supporto educativo anche domiciliare in particolare rispetto alla sfera delle capacità genitoriali e dell'inclusione lavorativa. Possono attivare progetti di semiautonomia Enti gestori già titolari di servizi di casa famiglia autorizzati al funzionamento, previa autorizzazione del sistema di semiautonomia proposto. La Nuova Arca ha ottenuto l'autorizzazione all'attivazione dei servizi di semiautonomia in data 29/07/2011 con Determinazione Dirigenziale n° 3732/2011 di Roma Capitale. Attualmente i progetti di Semiautonomia sono attivati presso due appartamenti indipendenti nel complesso "Il Cammino" in godimento alla Cooperativa in via Castel di Leva 416, Roma (IX Municipio).

2.2 Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale)

La Cooperativa esercita in via esclusiva attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Le attività hanno in particolare ad oggetto:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- c) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- d) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- e) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- f) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché' dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In specifico La Nuova Arca gestisce in modo continuativo i seguenti servizi:

- **Casa famiglia per donne e bambini La Tenda di Abramo:** è una struttura residenziale a regime di funzionamento comunitario, continuativo nell'anno. La struttura è ubicata in un villino d'epoca in via di Porta Medaglia 211 Roma, all'interno di una vasta tenuta agricola, concesso in comodato gratuito dalla Società San Paolo. È gestita da un'equipe socio psicopedagogica stabile e da un gruppo di 20 volontari, che si alternano sulla base di una turnazione settimanale. Presso la struttura ha risieduto fino al maggio 2017 una coppia residente che ha fatto una scelta di vita comunitaria e di prossimità con le persone accolte;
- **Progetto di Semi Autonomia:** La Nuova Arca ha attivato, a norma della Delibera di Giunta di Roma Capitale n° 149/10, un progetto di accompagnamento delle proprie ospiti all'autonomia e al reinserimento sociale, conclusa la fase di accoglienza e assistenza in casa famiglia. La cooperativa gestisce 2 appartamenti in locazione, situati all'interno di un medesimo casale in Via di Castel di Leva 415, presso cui sono ospitati i nuclei monogenitoriali, a tariffa via via crescente in proporzione allo sviluppo di reddito. Le mamme continuano a fruire di servizi di tutoring sociale, di accompagnamento e orientamento lavorativo, e di consulenza educativa: ogni appartamento può accogliere fino a due nuclei mamma-bambino, per un totale di 4 donne ospitate con i relativi figli.
- **Progetto Il Cammino:** *Il Cammino* vuole essere un polo di aggregazione comunitaria, collocato nel mercato dei beni relazionali, particolarmente tarata su famiglie e singole persone, anche con disabilità, e orientata a valorizzare l'esperienza di immersione nella natura in un contesto agricolo periurbano. Il progetto si sviluppa in un'area a poca distanza dalla Casa Famiglia, dove La Nuova Arca ha acquisito in locazione un casale rurale che, completamente ristrutturato, dal 2016 è destinato all'accoglienza in regime di semi-autonomia dei nuclei in uscita dalla casa famiglia.

2.3 collegamenti con altri enti del Terzo settore

Riferiamo di seguito le organizzazioni del terzo settore e le reti con cui è più frequente e continuo il rapporto di scambio, per la realizzazione della missione sociale de La Nuova Arca:

- **La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l.**, Impresa sociale controllata al 98% del capitale da La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che, attraverso l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 cod. civ., accompagna in percorsi di avviamento e formazione al lavoro persone in condizione di vulnerabilità, in particolare donne sole con bambini, persone con disabilità, uomini e donne rifugiati e migranti. Gli obiettivi dell'impresa mirano a realizzare pratiche e sinergie virtuose ispirate ai valori di sostenibilità ambientale, solidarietà, diritti, filiera corta, equità e trasparenza, inclusione lavorativa.
- **Mam&Co.**, rete delle strutture e dei servizi per nuclei vulnerabili mamme-bambino; è il primo coordinamento di Roma e del Lazio di tutti i servizi e le realtà che a diverso titolo intervengono nel processo di accompagnamento e inclusione dei nuclei monogenitoriali mamma-bambino. Il suo obiettivo è contribuire a formulare risposte organiche, coordinate e di impatto sul territorio regionale per promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino in condizioni di vulnerabilità e contribuire al miglioramento dell'efficacia dei servizi esistenti verso un sistema integrato di risposta con criteri e metodi di collaborazione condivisi.
- **Associazione Meryem Anà ODV**, nata per assistere sul piano morale e materiale le persone in situazione di fragilità sociale residenti sul territorio di Roma e del Lazio. In particolare promuove servizi a favore di donne sole con bambini, disabili, migranti e rifugiati politici.
- **Confcooperative e Federsolidarietà**, La Nuova Arca aderisce all'Associazione di Cooperative Confcooperative, e alla Federazione di settore Federsolidarietà. Confcooperative è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo italiano e delle imprese sociali. Vi aderiscono 18.500 cooperative, con oltre 3,2 milioni di soci e 525 mila persone occupate. Federsolidarietà riunisce le cooperative e le imprese sociali attive negli ambiti dei servizi socio sanitari ed educativi e dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Le cooperative e le imprese aderenti sono 6.197, con 221.500 soci, e danno lavoro a oltre 227 mila persone.
- **#Contagiamoci**, rete coordinata da Fondazione Cattolica Assicurazioni, composta da realtà di tutta Italia operanti nel settore del non profit che hanno dato vita ad imprese sociali aventi lo scopo di favorire l'inclusione e lo sviluppo integrale delle persone con maggiore vulnerabilità).
- **APIS**: La Nuova Arca ha contribuito alla costituzione e sviluppo dell'Associazione Italiana Progettisti Sociali. APIS è la prima associazione italiana dedicata alla progettazione e ai progettisti sociali. È una comunità professionale nata con lo scopo di migliorare, innovare e standardizzare l'attuale modo di fare progettazione sociale, sia sviluppando nuovi modelli sia raffrontando i modelli già esistenti con le migliori pratiche attuate in ambito europeo e mondiale. La Nuova Arca supporta attraverso il volontariato professionale interno le attività dell'Associazione Italiana Progettisti Sociali, e conforma le sue pratiche di progettazione sociale ai modelli e principi associativi, con particolare riferimento alla Norma Tecnica UNI 11746:2019 sul Progettista Sociale che l'Associazione ha promosso.

3. Struttura, governo e amministrazione

3.1 Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente)

La Nuova Arca Soc. Coop. Sociale al 31/12/2020 conta 12 soci di cui 9 soci lavoratori e 3 soci volontari⁹.

3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

La società è amministrata a norma dello statuto sociale da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei soci in data 26 giugno 2020, composto da 6 membri:

NOME	CARICA	NOMINA	DURATA CARICA
ANTONIO FINAZZI AGRO'	Presidente	26/06/2020	31/12/2022
MONTELEONE ROSARIA	Vicepresidente	26/06/2020	31/12/2022
FERRARI MARCELLA	Consigliere	26/06/2020	31/12/2022
GUIDI BARBARA	Consigliere	26/06/2020	31/12/2022
DE BARI KATIA CONCETTA	Consigliere	26/06/2020	31/12/2022
D'ORAZIO FRANCESCA	Consigliere	26/06/2020	31/12/2022

Il Consiglio di amministrazione esercita tutte le attività di indirizzo, gestione e controllo delle attività. Nella specificità dell'attuale mandato, l'Assemblea dei soci ha deliberato di nominare un Consiglio di Amministrazione ampiamente rappresentativo della base sociale (6 membri su 12 soci effettivi all'atto della nomina), composto da membri ciascuno per il proprio ambito referente di una specifica area di attività o ambito di missione sociale:

- Coordinamento e direzione generale, responsabile area progettazione sociale e raccolta fondi: Antonio Finazzi Agrò
- Responsabile area amministrativa e finanziaria: Rosaria Monteleone
- Responsabile area accoglienza: Francesca D'Orazio
- Responsabile area inclusione sociale: Barbara Guidi
- Responsabile area volontariato: Marcella Ferrari
- Responsabile area agricoltura sociale: Katia Concetta De Bari

La rappresentanza legale della Cooperativa è esercitata dal Presidente Antonio Finazzi Agrò, eletto alla carica dal Consiglio di amministrazione in data 26 giugno 2020.

3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

- **Soci:** al 31/12/2020 La Nuova Arca conta 12 soci di cui 9 soci lavoratori e 3 soci volontari

⁹ Alla data di approvazione e pubblicazione di questo Bilancio sociale, i soci sono 14, di cui 11 soci lavoratori e 3 soci volontari.

- **Personale anno 2020:** composto da educatori, assistenti sociali, progettisti sociali, amministrativi e collaboratori per un totale di 14 persone. Oltre a questi lavoratori la Nuova Arca attiva collaborazioni occasionali in particolare per offrire lavoro saltuario alle utenti accolte nella Casa Famiglia.
- **Utenti:** donne accolte nella struttura socio assistenziale La Tenda di Abramo o in semiautonomia o accolte in strutture di accoglienza della rete; ospiti dei laboratori presso le nostre strutture, donne e minori che hanno partecipato a laboratori di capacitazione, ragazzi e mamme migranti e non che hanno preso parte a percorsi di formazione, bambini e famiglie del territorio che hanno partecipato a progetti di inclusione e formazione alla genitorialità. Si rimanda per gli indicatori di utenza servita al capitolo 5. *Obiettivi e attività del 2020: un bilancio sociale.*
- **Clienti:** servizi sociali di Roma Capitale e Comuni delle zone limitrofe.
- **Fornitori:** enti, aziende, esercizi commerciali e professionisti di supporto ai servizi assistenziali prestati dalla cooperativa sociale.

La Cooperativa prevede adeguate forme di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alla sua attività. A tal fine, gli stessi, al fine di essere posti in grado di esercitare un'influenza sulle decisioni dell'impresa sociale, con particolare riferimento alle questioni che incidano direttamente sulle condizioni di lavoro e sulla qualità dei beni o dei servizi vengono convocati dall'Organo Amministrativo almeno una volta l'anno. In tale sede l'Organo Amministrativo ha l'obbligo informarli sull'andamento aziendale e di consultarli in merito alle condizioni di lavoro e alla qualità dei beni e dei servizi scambiati.

Per i lavoratori della casa Famiglia sono previste riunioni settimanali di tutta l'equipe, per i dipendenti degli altri comparti le riunioni sono settimanali oppure quindicinali in base alle esigenze lavorative.

4. Persone che operano per l'ente

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca

La Nuova Arca adotta il *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo* (per brevità CCNL Cooperative sociali).

4.2 Composizione del gruppo di lavoro

- n. 5 educatrici /genere femminile/fascia d'età 30-60/ laurea
- n. 1 assistente sociale/genere femminile/fascia d'età 40 anni/ laurea
- n. 3 progettisti/genere 1 femminile +2 maschile/fascia d'età 30-50/ laurea
- n. 2 amministrative/genere femminile/fascia d'età 40-50/laurea-diploma
- n. 1 collaboratrice/genere femminile/fascia d'età 30-40/laurea;
- n. 1 impiegata/genere femminile/fascia d'età 40-50 anni/laurea;
- n. 1 assistente all'infanzia/genere femminile/fascia d'età 40-50/laurea.

4.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni

Le retribuzioni e i compensi vengono erogati a fronte della stipula di un contratto o di un incarico professionale; non vengono corrisposti agli amministratori compensi in relazione alla carica svolta ma per la funzione esercitata regolata da contratto di lavoro dipendente anche in relazione alle deleghe attribuite. Non vengono attribuiti compensi o indennità ai volontari o al legale rappresentante.

Su un totale costi anno 2020 pari ad euro 480.210,31 il **costo del lavoro complessivo**, pari ad euro 262.563,40 rappresenta il 54,68% dei costi totali.

Di questi, euro 220.982,53, l'84,16%, corrispondono alla voce **Spese per lavoro dipendente** mentre euro 20.292,21, il 7,73%, corrisponde alla voce **Collaborazioni occasionali afferenti attività** ed euro 21.288,66, il 8,11%, corrisponde alla voce **Prestazioni di lavoro autonomo afferenti all'attività**.

5. Obiettivi e attività del 2020: un bilancio sociale

5.1 2020 e crisi pandemica da Sars-Cov-2: affrontare la transizione in tempo di crisi

Per un'organizzazione come La Nuova Arca che costitutivamente, e in modo specifico e metodologicamente regolato, si occupa di diseguglianze e reinclusione sociale di persone e famiglie in condizione di marginalità e vulnerabilità sociale, il 2020, dominato per la sua quasi intera estensione dall'esplosione prima, e poi dalla complessa gestione della pandemia da Sars-Cov-2 e dei suoi effetti più minacciosi, ha rappresentato indubbiamente, pur nella continuità di molti servizi e attività, una corposa discontinuità di approcci e metodi, introducendo da un lato l'esigenza di escogitare ed attivare in tempi estremamente rapidi risposte proattive ai principali bisogni in un quadro di povertà emergenziale e connesse criticità, riguardanti sia il target sociale tradizionalmente servito da La Nuova Arca sia nuovi target del territorio, e dall'altro la simultanea esigenza di mettere in protezione i servizi e i progetti già sussistenti, da gestire in un nuovo quadro di vincoli e, in parte, anche con nuovi modelli organizzativi rispetto alle modalità concrete di svolgimento di diverse funzioni della cooperativa. Ciò con impatti, ad esempio, sui piani della "turnazione" del personale in casa famiglia, strutturato per mesi in modo da garantire un isolamento "a bolla" della struttura e delle sue ospiti in modo che un caso di contagio nel personale o nelle ospiti e i loro figli non comportasse l'immediato isolamento dell'intera équipe o di sua parte prevalente, sia sulle modalità di svolgimento di molte delle funzioni direzionali, di coordinamento e di servizi della Cooperativa, su cui si è andato sperimentando in modo prima massiccio e poi costante il ricorso al lavoro a distanza e l'impiego dei sistemi di teleconferenza per il confronto tra gli addetti e i responsabili.

Ma l'aspetto più significativo, che sposta in modo sostanziale l'insieme del valore sociale prodotto, è quanto di questo valore sia stato allocato mediante specifiche progettualità adottate in tempi estremamente rapidi, anche facendo ricorso alla raccolta fondi o a finanziamenti straordinari da privati, su interventi riparativi ad esempio per l'immediata perdita di lavoro e opportunità da parte delle nostre beneficiarie, o su interventi di mitigazione della povertà materiale, con l'attivazione anche in collaborazione con altre realtà del territorio e con la nostra agricoltura sociale di servizi di distribuzione alimentare e di altri aiuti, inclusi dispositivi di protezione individuale, alle famiglie più in difficoltà del territorio, in parte coincidenti con i nuclei monogenitoriali della nostra rete, già accolti e accompagnati negli anni passati nei nostri servizi.

Siamo molto soddisfatti di quanto fatto, non solo per i risultati raggiunti che saranno riepilogati nei paragrafi che seguono, ma anche per la grande rapidità e in alcuni casi simultaneità di attivazione in risposta ai bisogni che man mano venivano manifestandosi, e che in alcuni casi abbiamo persino precorso. E siamo lieti di essere stati collettori di una risposta corale e comunitaria, come è ben sintetizzato dagli indicatori di raccolta fondi straordinaria che saranno riportati in un apposito paragrafo, per testimoniare che l'attivazione comunitaria non è una mera appendice, ma una delle dimensioni essenziali del nostro agire sociale. Ma siamo anche lieti che questa attivazione, a parità di risorse umane allocate, non sia stata a detrimento di altre iniziative e progettualità correnti, ma vi sia giustapposta senza produrre cadute qualitative e di risultato sulle altre attività.

Tutto quanto qui riferito deve poi essere sovrapposto all'indole e alle dinamiche di un anno che ha avuto un secondo elemento di straordinarietà, rappresentato dalla variazione delle cariche sociali e di rappresentanza legale, con la costituzione di un nuovo consiglio di amministrazione allargato a sei socie e soci su quattordici soci aventi diritto, e la nomina da parte del neo costituito CdA di un nuovo Presidente subentrante al fondatore Salvatore Carbone. Un passaggio che non può e non deve essere inteso in senso formalistico, ma per quel che davvero è e ha rappresentato per tutti noi: un atto di generatività autentica e assoluta, innescata dal nostro Fondatore Salvatore, che dopo averci accompagnato per più di un decennio con cura e dedizione totale come amministratore, ha voluto rinunciare a ogni carica, fornendoci l'ultima e più preziosa indicazione di metodo su cosa sia generare comunità, su che libertà è richiesta a chi la serve, perché la comunità sia il dominio indiscusso di un "noi" costruito su relazioni libere e liberanti, dove la vita si propaga e si comunica da persona a persona. Qualcosa che facciamo fatica a ricondurre nel perimetro della "democraticità interna delle cariche", perché in valore supera molto questa pur preziosa dimensione, e che purtroppo è in grado di inverarla soprattutto in un contesto di terzo settore ancora troppo spesso connotato da un certo fissismo delle cariche e delle responsabilità.

Nell'esigenza di esporre in termini il più possibile chiari e comprensibili le attività che sono state svolte nel 2020 e, cosa ancora più rilevante, rendere il più possibile intersoggettivo il valore sociale prodotto e condiviso, abbiamo scelto di esporre anzitutto tipologicamente l'insieme di attività caratteristiche de La Nuova Arca, sia quelle a carattere ricorrente basate su servizi stabili nel tempo sia quelle di carattere più specificatamente progettuale, orientate a produrre risultati unici in un determinato arco temporale.

Ripetiamo qui in forma più specifica quanto già espresso nella Premessa metodologica: La Nuova Arca non è un mero produttore di servizi di welfare, o di servizi tout court, men che meno in regime di esternalizzazione pubblica, autocentrato su questa dinamica erogativa; La Nuova Arca è un soggetto comunitario di "transizione", che opera con le persone e per le persone, per ulteriori transizioni. I beni e i servizi prodotti, e in alcuni casi ceduti in regime di mercato, hanno natura tutta strumentale, ancorché ben quantificabile, essendo asserviti al compimento o almeno all'inaugurazione di transizioni personali e collettive. Ci interessa perciò non solo misurare il campo delle attività e dei servizi resi, cioè degli output specifici che ben si prestano a essere descritti attraverso specifici "key performance indicator" (KPI), ma fin dove è possibile dar conto degli effetti diretti e indiretti in termini di benefici e cambiamenti positivi che questo insieme di beni, per lo più relazionali, ha prodotto. Infine di ogni linea di servizio o progetto ci interessa riferire l'insieme di risorse umane ed economiche assorbite, come se fosse – e come dal punto di vista economico contabile certamente è – un centro di costo, e ciò per una doppia ragione: da un lato è utile sensibilizzare l'intera collettività sul fatto che produrre benessere collettivo è un costo specifico "a investimento", la cui responsabilità ricade non solo su di noi, ma sulle istituzioni e sull'intera collettività; in secondo luogo, contabilizzare il costo di un servizio o un progetto significa sempre testimoniare un'eccedenza di risultati rispetto agli impieghi, direttamente derivata dalla natura comunitaria del nostro agire; e se in alcuni casi questa eccedenza, ad esempio nel caso dei servizi in regime di affidamento pubblico, non depone a favore delle istituzioni che affidano "sotto costo" determinati servizi, d'altro canto è indispensabile esporre col conforto dei fatti come la produzione di un'eccedenza, un plusvalore sociale rispetto alle risorse assorbite sia quanto di più caratteristico per La Nuova Arca così come per tante organizzazioni simili che ne condividono assetti e missione.

5.2 L'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali in situazione di svantaggio e vulnerabilità sociale e i loro risultati

5.2.1 Una descrizione tipologica delle attività

5.2.1.1 La Casa famiglia La Tenda di Abramo

L'attività di accoglienza e accompagnamento di nuclei monogenitoriali in situazione di svantaggio e vulnerabilità sociale è una dimensione "consustanziale" alla missione de La Nuova Arca, nonché un suo tratto fondativo, legato alle origini della Cooperativa che si costituì nel 2007 avendo nell'avvio di una casa famiglia il suo primo obiettivo realizzativo, e per tutta la prima fase di sviluppo, sino al 2011, anche la sua attività essenziale.

Ancora oggi, la gestione dell'attività di accoglienza, protezione, supporto e orientamento di nuclei composti da madri sole in situazione di grave difficoltà sociale ed economica coi propri bambini presso la nostra Casa famiglia La Tenda di Abramo, in via dei Casali di Porta Medaglia 41 Roma nell'estrema periferia sud, in zona Falcognana, costituisce il "cuore" da cui trae slancio l'intera azione di prossimità sociale che caratterizza la missione de La Nuova Arca e, in termini di consistenza, dimensioni e sforzi economici e umani, anche una delle dimensioni più rappresentative dell'attività cooperativistica.

La Tenda di Abramo è una casa famiglia che opera all'interno del Municipio IX di Roma Capitale, autorizzata al funzionamento ai sensi della L.R. 41/2003 e DGR Lazio 1305 e s.m.i. in qualità di "casa famiglia per donne in difficoltà anche con figli minori".

Citando dalla vigente Carta dei Servizi, La Tenda di Abramo è "al servizio di donne, anche minorenni, con figli minori, che siano gestanti o madri in situazione di disagio sociale che non possono provvedere autonomamente al proprio sostentamento e che non abbiano un tessuto familiare adeguato che sia di supporto anche al fine di tutelare il figlio concepito e la maternità; di donne vittime di violenza fisica e/o psicologica anche con figli minori per le quali

si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità; di donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale che avendo scelto di uscire dal circuito della prostituzione, necessitano di un inserimento in una comunità destinata alla protezione, al sostegno e all'accompagnamento per il recupero di funzioni di autonomia e di autogestione".

Alla Tenda di Abramo possono essere accolte fino a otto persone, gestanti o madri con figli. Non vi sono preclusioni all'accoglienza e all'accompagnamento legate allo stato di salute fisica della madre o del bambino, per quanto siano richieste alcune certificazioni sanitarie all'ingresso in casa famiglia al fine di predisporre adeguati accorgimenti per la tutela della salute degli ospiti. Ciò è stato tanto più vero nel corso del 2020, caratterizzato per quasi tutta la sua durata dalla crisi pandemica Sars-Cov-2.

5.2.1.2 I progetti di Semi autonomia

Alla casa famiglia, in base alla delibera di Giunta Capitolina 149/2010, si collegano anche i "progetti di semiautonomia" dei nuclei, rispetto ai quali la Cooperativa è in possesso di uno specifico atto autorizzativo rilasciato nel 2011. Questi progetti, successivi a un percorso di accoglienza, in base al dispositivo comunale si collocano in appartamenti di civile abitazione, il cui titolo di godimento risulti intestato all'Ente gestore o direttamente al nucleo. Per quanto riguarda La Nuova Arca, attualmente i progetti di semiautonomia sono attivati presso due appartamenti, ricompresi nel complesso del Casale "Il Cammino" in via Castel di Leva 416, Roma, di cui La Nuova Arca è affittuaria sin dal 2015.

In base alla nostra Carta dei Servizi, i progetti di semiautonomia sono rivolti o a nuclei mamma-bambino già accolti presso La Tenda di Abramo, o ad altri nuclei in uscita da altre strutture residenziali, inviati dai Servizi sociali territoriali. Ogni progetto è avviato sulla base di un progetto individuale definito dai Servizi sociali, alla cui stesura contribuisce anche l'equipe della casa famiglia e la madre beneficiaria. Nel progetto si definisce l'intensità dell'intervento – graduata in base alle necessità – e la sua durata – tra i sei e i dodici mesi. All'avvio del servizio il nucleo madre/bambino è preso in carico dall'equipe psicopedagogica della casa famiglia: per i nuclei in uscita da La Tenda di Abramo, la pregressa conoscenza reciproca agevola l'inizio di un nuovo tipo di relazione; per i nuclei provenienti da altre strutture, vengono realizzati una serie di colloqui conoscitivi e si sviluppa di seguito un piano di interventi adeguati alla situazione.

5.2.1.3 I servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro

Benché ciò non sia strettamente richiesto dalla norma e dalla disciplina sia regionale che comunale di riferimento, nel corso degli anni abbiamo strutturato un servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro, inteso come misura strutturale di supporto rivolto a tutte le madri accolte, e con le quali è avviato un percorso di co-progettazione personalizzata. È un riflesso attuativo di una visione non statica del servizio, centrata sulla sua definizione e i suoi standard, ma appunto progettuale, dinamica, orientata agli effetti e gli outcome finali più che non agli output codificati. Questo perché la nostra missione non può identificarsi, e di fatto non si è mai identificata, con la produzione e consegna alle beneficiarie e ai committenti di un "pacchetto" di servizi alberghieri e assistenziali, che prescindano dalle concrete transizioni in cui la madre coi suoi bambini è chiamata, tra le quali lo sviluppo di capacità lavorative e l'effettiva inclusione lavorativa ed economica nel tessuto sociale di riferimento detengono il ruolo di uno speciale predittore e driver della loro fuoriuscita dall'orbita delle tutele socio assistenziali, verso una piena cittadinanza.

I servizi per il lavoro, o sarebbe meglio dire le progettualità per il lavoro, sono perciò intese come una specializzazione della generale progettazione personalizzata integrata di cui è responsabile l'intera equipe psico pedagogica insieme con la beneficiaria, e sono coordinate da una socia lavoratrice dipendente e specializzata della Cooperativa. I percorsi disegnati si avvalgono di risorse interne, e in particolare dell'insieme di risorse e opportunità rappresentate da La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l.¹⁰ e dal suo indotto di attività

¹⁰ La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l. è un'impresa sociale costituita nel 2012 a norma del D.lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e del D.lgs. 24 marzo 2006, n. 155. In data 17 gennaio 2019 l'Azienda agricola varia il proprio statuto, adeguandolo ai sensi del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106) che abroga il precedente D.lgs. 24 marzo 2006, n. 155. In quanto impresa sociale L'Azienda opera

economiche e risocializzanti collegate alla multifunzionalità in agricoltura sociale, e di risorse esterne rappresentate anzitutto dall'insieme di progettualità, risorse e competenze promananti dalla Rete Mam&Co¹¹ e dai suoi attori e partner¹², e quindi dal network di imprese, enti datoriali ed enti formativi con cui nel tempo La Nuova Arca ha stabilito una positiva relazione di collaborazione. Per facilitare tali percorsi, già dal 2018 La Nuova Arca è Ente accreditato presso la Regione Lazio in qualità di Ente promotore di tirocini ai sensi della DGR n. 199 del 18 luglio 2013.

5.2.2 Indicatori di sintesi di risultati e impatti maturati nel settore dei servizi per l'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali

Il comparto dell'accoglienza in casa famiglia e in semiautonomia, e i servizi connessi di inclusione e accompagnamento all'autonomia e al lavoro, hanno prodotto un volume di beni e connessi risultati descrivibili attraverso l'insieme di KPI, ripartiti in KPI di output (beni e servizi prodotti) e outcome (risultati e impatti maturati, sia di ordine individuale che collettivo) di seguito riprodotti. Prima di esaminarli in sintesi è necessario premettere, a titolo di avvertenza generale, che l'intera fase epidemiologica dispiegatasi da marzo 2020 in avanti ha prodotto due impatti generali sull'andamento generale delle attività:

- La gestione dei servizi di casa famiglia e semiautonomia ha conosciuto un inedito blocco del turnover interno in ingresso rispetto alle nuove accoglienze e in uscita rispetto allo svincolo verso la semiautonomia o l'autonomia dei nuclei accolti. Di fatto il gruppo delle utenti accolte in casa famiglia e nei due appartamenti di semiautonomia coi loro bambini non è variato da gennaio a dicembre, con nessun nuovo ingresso;
- Le attività interne ed esterne hanno profondamente risentito delle restrizioni imposte dall'emergenza COVID 19, soprattutto in termini di uscite e visite e di attività non condotte dall'equipe, sia di tipo ludico-ricreativo che formativo per il gruppo mamme.

Box 1: Dominio di valutazione: La Tenda di Abramo

Dimensione di valutazione: Output

KPI (Key Performance Indicators):

- *Numero nuclei accolti: 5*
- *Numero di donne accolte: 5*
- *Numero di bambini accolti: 6*
- *Numero di progetti personalizzati integrati sviluppati e implementati:*
 - o *implementati (ex novo), nessuno;*
 - o *proseguiti e modificati per l'inizio della sperimentazione sulla Progettazione Integrata: 5*

senza scopo di lucro, e si propone di realizzare finalità di interesse generale attraverso l'agricoltura sociale e l'esercizio dell'attività agricola e attività connesse di cui all'art. 2134 cod. civ. In quanto tale è Ente del Terzo Settore ai sensi dell'art. 4 D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117. L'impresa sociale, costituita in forma di società di capitale, è controllata per il 98% del proprio capitale da La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, e mediante le proprie attività agricole e di agricoltura sociale di cui alla Legge 18 agosto 2015, n. 141 contribuisce a realizzare la missione generale de La Nuova Arca.

¹¹ La Rete delle strutture e dei servizi per nuclei vulnerabili mamme-bambino Mam&Co, per brevità Rete Mam&Co, è il primo coordinamento di Roma e del Lazio di tutti i servizi e le realtà che a diverso titolo intervengono nel processo di accompagnamento e inclusione dei nuclei monogenitoriali "mamma-bambino". Il suo obiettivo è agire da organizzazione "spina dorsale", per contribuire a formulare risposte organiche, coordinate e di impatto sul territorio regionale per promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino in condizioni di vulnerabilità. La Nuova Arca è stata fondatrice e prima promotrice di questo coordinamento.

¹² Per il 2020, ad esempio, le attività di orientamento e accompagnamento al lavoro si sono avvalse con sistematicità dei percorsi accessibili mediante il progetto "AUGEO", della Cooperativa sociale L'Accoglienza Onlus, in quanto specifica strategia orientata all'inclusione lavorativa di madri sole con bambino in fase di svincolo dai sistemi socioassistenziali, e dell'Agenzia per l'Autonomia avviata dalla Cooperativa sociale Kairos nell'abito del progetto #Crescereinsieme, finanziato da Con i Bambini, di cui la stessa La Nuova Arca è partner.

- **Numero di ore di prestazione socio assistenziale offerte** (media su base settimanale e mensile): **8.736** ore annuali per la copertura h24 (circa 168 ore a settimana), così ripartite:
 - **Attività individuali** (colloqui, accompagni ecc.): **920** ore totali annue, circa **17,69** su base settimanale;
 - **Attività in gruppo** (laboratori interni ecc.): totale ore annuali **659, 12** su base settimanale media, di cui:
 - **programmazione interna dell'EPP**: **572** ore totali, **11** su base settimanale;
 - **gruppo sulla genitorialità** in partnership col Melograno: **5** ore al mese per 11 mesi, totale ore: 55);
 - **gruppi durante il lockdown** con i volontari de Il Pane e le Ali¹³: **4** ore a settimana per 2 mesi, totale ore: **32**;
 - **Attività di socializzazione esterne** (ad es. vacanze, uscite ecc.): **972** ore, così ripartite:
 - **Vacanza presso Rocca Calascio**, **7 gg** ad agosto, totale ore di prestazione resa da educatrici e volontari **672**;
 - **Uscite e visite nell'anno**, totale **150** ore (post lockdown in poi);
 - **Centro estivo LNA** per 2 bambini: 150 ore totali.
 - **Altre prestazioni socio relazionali rese da volontari** (Croce Rossa ecc.): **30** ore.

Dimensione di valutazione: Outcome

KPI (Key Performance Indicators):

- **Iscrizione dei figli a nidi e altri servizi per l'infanzia**: 4 (2 nido, 1 infanzia, 1 elementare)
- **Psicoterapie, logoterapie e altri servizi riabilitativi per sé o per i propri figli**:
 - **Interventi specifici sulla genitorialità** proposti/concordati con la mamma, richiesti, attuati e conclusi: **2**;
 - **psicoterapie individuali attivate**: **3**

Box 2: Dominio di valutazione: Servizi di accoglienza in Semiautonomia

Dimensione di valutazione: Output

KPI (Key Performance Indicators):

- **Numero nuclei accolti in semiautonomia**: **2**
- **Numero di donne accolte**: **2**
- **Numero di bambini accolti**: **5**
- **Numero di ore di prestazione socio assistenziale offerte**: **1.920** ore totali, così ripartite:
 - **Attività individuali** (colloqui, accompagni ecc.): su base annuale, 80 ore; su base mensile, 6 circa a settimana;

¹³ *Il Pane e le Ali* è un gruppo informale di coppie e famiglie solidali, emanazione dell'Associazione di Volontariato Meryem Anà ODV, che realizza per l'intera durata dell'anno attività di affiancamento e supporto ai nuclei attraverso iniziative plurime, per lo più di tipo aggregativo o di sostegno individuale, orientate alla costruzione del legame sociale per la progressiva emancipazione dei nuclei dai sistemi tutelari socio assistenziali in una logica di integrazione comunitaria.

- Assistenza potenziata in fase di lockdown (marzo-aprile 2020): 30 ore/settimana per 8 settimane, **240** ore totali
- Attività di socializzazione esterne:
 - Centro estivo per 5 bambini accolti nel servizio: (7 ore per 5 gg per 9 settimane: 315 ore/bambino, totale ore: **1.575**;
- Attività di backoffice e segretariato sociale: su base annuale, **25** ore, su base mensile circa 2 a settimana;
- Prestazioni di supporto rese da volontari del Servizio Civile Universale, totale ore **200**;
- Altre prestazioni socio relazionali rese da volontari (Croce Rossa ecc.): **100** ore circa.

Dimensione di valutazione: Outcome

KPI (Key Performance Indicators):

- Numero di donne che hanno conseguito ottenuto o avuto accesso a specifici benefici:
 - Reddito di cittadinanza o altri sussidi: **1**
 - Regolarizzazione del titolo di soggiorno: **1**
 - Iscrizione dei figli a nidi e altri servizi per l'infanzia: **3**
- Psicoterapie, logoterapie e altri servizi riabilitativi per sé o per i propri figli:
 - Interventi specifici sulla genitorialità proposti/concordati con la mamma, richiesti, attuati e conclusi: **1**;
 - psicoterapie individuali attivate mamma/figlio: **1**.

Box 3: Dominio di valutazione: Orientamento e accompagnamento al lavoro (sottodominio de La Tenda di Abramo e Servizi di Semiautonomia)

Dimensione di valutazione: Output

KPI (Key Performance Indicators):

- Numero donne prese in carico dal servizio: **6**
- Numero di ore di prestazione individuale offerta (colloqui, incontri, accompagni ecc.): **90**
- Numero di progetti individualizzati sviluppati: **6**
- Numero di reti e partenariati attivati (per lo specifico scopo dell'inserimento lavorativo): **5, nello specifico:** Augeo, Progetto Mamme e Bambini d'A-Mare, Impresa agricola La Nuova Arca (bomboniere, laboratorio di natale, centro estivo, eventi, lavoro in campo), Progetto #Crescereinsieme, PortaFuturo.

Dimensione di valutazione: Outcome

KPI (Key Performance Indicators):

- Numero di tirocini attivati e loro durata media: **4** (dai tre mesi a un anno)
- N° di casi di placement finale (sia contratti tipici che atipici che intermittenti): **1**
- Incremento del reddito netto medio su base annua (per chi ha fruito di tirocini o di placement lavorativo):
 - Beneficiaria 1: **70%**

- Beneficiaria 2: **10%**
- Beneficiaria 3: **7,8%**
- Beneficiaria 4: **7,5%**
- Beneficiaria 5: **1,6%**
- Beneficiaria 6: **42%**

Box 4: Indicatori economici e di risorse impiegate nel comparto

- *Risorse economiche da trasferimenti pubblici e privati impiegate: € 305.000¹⁴*
- *Educatrici e altre professionalità interne impiegate: 5*
- *Volontarie e volontari dedicati: 6*

5.3 I progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi

A fianco dell'attività più standardizzata e strutturata sul modello di servizi stabili nel tempo, da sempre La Nuova Arca associa progetti sociali specifici, che hanno invece un carattere tipicamente dinamico, innovativo ed euristico, in quanto centrati su specifiche congiunture (analisi dei problemi) e orientato a produrre un set di risultati (output) e cambiamenti (outcome) in un dato periodo di tempo, mediante processi unici e metodologie non standardizzate, perché raccordate al dato congiunturale tipicamente extra-organizzativo.

La "risultante" di questi progetti mossi in logica di risposta di prossimità a bisogni e volti per forza di cose idiosincratici, è, in modo abbastanza sistematico, di produrre effetti di cambiamento multilivello, sia all'interno dell'organizzazione (change management) che al suo esterno, nella direzione dei beneficiari, della catena orizzontale delle altre organizzazioni di pari rango con cui le attività sono intraprese o condivise (mainstreaming orizzontale) e della catena degli altri attori istituzionali corresponsabili nella produzione del welfare e nella soluzione o mitigazione di dati problemi (mainstreaming verticale).

Il 2020 si è caratterizzato per i seguenti progetti specifici di intervento:

- a) **Pianificazione, avvio e conclusione del progetto "Wellsmart"**, in avalimento dell'Avviso pubblico della Regione Lazio "Piani Aziendali di Smart Working Adozione di modelli e strumenti da parte delle imprese e dei titolari di Partita IVA del Lazio". *Wellsmart*, avviato a fine aprile e conclusosi nei primi giorni di gennaio, e dunque quasi per intero ricadente nel periodo 2020, è consistito di una misura mista di carattere formativo, di dotazione strumentale sia hardware che software e di nuova modellizzazione dei processi organizzativi, volta a favorire la transizione di alcuni processi e funzioni in modalità di lavoro agile. Il progetto ha coinvolto 5 soci e socie lavoratrici, operatrici o responsabili delle funzioni di coordinamento generale, comunicazione e raccolta fondi, progettazione sociale, amministrazione e contabilità.

Il progetto ha rappresentato **un costo complessivo di € 7.484,36** ad oggi in attesa di validazione da parte degli organi di revisione competenti, ripartiti in costi del lavoro, costi hardware e software e costi generali, e ha prodotto i seguenti risultati e impatti:

- riduzione di un **85%** degli accessi in sede del personale non strettamente assegnato alle funzioni assistenziali;
- conseguente incremento delle ore di telelavoro e lavoro agile, quantificabile in **1.600 ore mensili**;

¹⁴ Si tratta di un'approssimazione, basata sull'analisi economica per centri di costo attestata sul periodo gennaio-ottobre 2020

- riduzione delle richieste di congedo parentale, nella misura del **40%**, grazie alla maggiore conciliabilità del lavoro con i carichi familiari;
- riduzione delle riunioni in presenza fisica dei lavoratori, nella misura del **45%**;
- diminuzione delle ore di percorrenza in auto o trasporto pubblico necessario per l'accesso in struttura quantificabile in **700 ore mensili**.

b) **Pianificazione, gestione e conclusione del programma di aiuti straordinari alle beneficiarie e ad altri nuclei familiari in difficoltà nel periodo 2020**, in avvalimento degli Avvisi della Regione Lazio *“Misure straordinarie di sostegno alle attività degli Enti del Terzo settore, operanti sul territorio regionale ed iscritti nei registri regionali o nazionali, impegnati nel supporto alla gestione delle azioni poste in campo per l'assistenza alla cittadinanza, durante il periodo emergenziale a seguito della epidemia di Covid-19”* (aprile 2020) e *“Emergenza epidemiologica COVID 19 – Ulteriori misure di sostegno alle attività degli Enti del Terzo Settore per l'assistenza alla cittadinanza”*. La Nuova Arca, già a decorrere dal periodo di marzo, e prima che venisse emanato qualunque provvedimento recante contributi pubblici agli enti del Terzo Settore per aiuti alla popolazione in situazione di maggiore povertà connessa alle restrizioni COVID 19, aveva adottato alcune misure di urgenza, anche in collaborazione con la propria Società agricola impresa sociale, di acquisizione e distribuzioni di aiuti alimentari e altri generi di prima necessità alle famiglie in difficoltà, tra cui molte madri già presenti nella nostra rete di aiuto in quanto precedentemente ospiti de La Tenda di Abramo e dei progetti di Semi autonomia. Pubblicati i due avvisi, aventi come originale caratteristica di riconoscere ab origine contributi a ristoro di un ciclo di spesa anche precedente la pubblicazione dello strumento, ci siamo rapidamente attivati per concorrere, ottenendo in entrambi i casi il provvedimento di approvazione. I contributi concessi, pari a **€ 7.637,95** già liquidati dall'amministrazione sul primo avviso e a **€ 9.229,71** sul secondo avviso ancora in attesa di liquidazione, sono stati interamente impegnati nelle attività di erogazione di aiuti. Sommando a queste risorse altre utilità derivanti da donazioni, abbiamo potuto dispiegare un programma di aiuti con queste caratteristiche dimensionali:

- Numero famiglie assistite nel periodo con aiuti alimentari e generi di prima necessità: **14 nuclei in difficoltà per 38 settimane**;
- Numero famiglie assistite con aiuti economici: **1 nucleo in difficoltà per 11 mesi, 3 nuclei per 6 mesi, 3 nuclei attraverso contributi una tantum, 4 nuclei per 3 mesi**

c) **Centro Estivo socio aggregativo “Spicchiamo il Volo”**. A questi aiuti materiali si sono associati, grazie a un ulteriore contributo pubblico pari a € 14.681,24 concesso sempre dalla Regione Lazio, di cui effettivamente impiegati e liquidati **€ 14. 474,88** in avvalimento dell'*Avviso pubblico per la selezione di progetti sull'outdoor education di Enti del Terzo Settore nella Regione Lazio*, anche interventi di gratuità per la frequentazione del Centro estivo attivato presso Il Casale in via Castel di Leva 416 per minorenni in età 6-14 anni nel periodo da giugno a settembre 2020. Con tali risorse sono state raggiunti con servizi gratuiti di centro estivo:

- **22 bambini in età 6-11 anni, di cui due con disabilità**, con una media di partecipazione nelle 9 settimane di funzionamento pari a 20;
- **19 famiglie in condizione di svantaggio socio economico** del territorio;

L'attività di Centro Estivo outdoor *“Spicchiamo il Volo”*, particolarmente preziosa perché intercorsa alla conclusione di un periodo di gravissimo isolamento socio relazionale di bambini e adolescenti ha in realtà raggiunto una platea più ampia di beneficiari, pari a **40 bambini e adolescenti nel complesso**. La Cooperativa ha infatti avviato la sua attività di pianificazione e gestione dell'iniziativa, in risposta ad un'evidente emergenza sociale, prima che venisse assunta qualunque iniziativa di intervento pubblico, con risorse interamente private e già indirizzando alcune gratuità verso i nuclei in maggiore difficoltà. Si è dunque trovata pronta e in condizione di vantaggio organizzativo all'indomani della pubblicazione sia dell'Avviso citato, sia di un Avviso pubblicato a giugno riguardante ristori diretti ai privati cittadini per

servizi socio educativi di centro estivo. Rispetto a questa opportunità la Cooperativa ha agito da “sportello sociale”, facilitando la compilazione delle pratiche e delle domande da parte delle famiglie con maggiore difficoltà, perché straniere o con bassa istruzione. L’attivazione precoce della Cooperativa ha prodotto la costruzione dal basso di un’offerta gratuita, preziosissima per il periodo e anche per qualità educativa offerta, di cui le famiglie del territorio sono state beneficiarie.

Ci pare rimarchevole e degno di nota citare un fatto: ad avvio dell’iniziativa, quando non si aveva notizia di interventi pubblici a sostegno degli enti gestori o delle famiglie, la Cooperativa aveva raccolto quote di partecipazione ai servizi direttamente dalle famiglie. Ottenuti i contributi, il vantaggio economico è stato ovviamente ribaltato verso quelle famiglie che non avevano ottenuto altri ristori. Ebbene, 10 tra queste famiglie hanno scelto di commutare in donazione gli importi a sostegno di altri nuclei in difficoltà.

- d) **Progetto “Il Cammino” per la ristrutturazione del fabbricato “pozzo” e il completamento del giardino sensoriale**, presso il Casale il Cammino. Il progetto, già approvato e finanziato da Fondazione Johnson&Johnson per il 2020 per **€ 10.791,63**, si è svolto e concluso nei primi mesi del 2021. Concerneva alcune essenziali opere di rifacimento della copertura del vecchio fabbricato in cui è ubicato il pozzo romano che serve l’area del Casale Il Cammino e il suo Giardino sensoriale, indispensabili anche ai fini della concessione alla derivazione delle acque. Il contributo è stato sin qui liquidato per l’80% dell’importo; ci attendiamo il saldo finale entro settembre 2021.
- e) **Progetto “In Movimento”**, per l’incremento della capacità occupazionale in Agricoltura sociale di soggetti fragili nel contesto altamente problematico della pandemia COVID-19, finanziato da BNL del Gruppo BNP Paribas nell’ambito di un proprio stanziamento straordinario di fondi per il contrasto dell’emergenza sociale connessa al COVID 19 con un contributo di € 40.000 interamente liquidati. All’indomani dei provvedimenti restrittivi di marzo 2020, tutti gravati di impatti negativi ad alta intensità in particolare sul nostro target di donne sole e con figli, precedentemente in fase di avvio al lavoro, nonché sul target altrettanto fragile dei rifugiati e richiedenti asilo già accompagnati in agricoltura sociale, è stato nostro intendimento avviare con immediatezza una larga attività di programmazione di interventi riparativi, e un connesso scouting di donatori sia privati che aziendali. Da tale attivazione è nato il progetto “*InMovimento*”, la connessa richiesta a BNL e l’ulteriore campagna rivolta ai nostri donatori “Chiusi in Casa col Cuore Aperto”. Di questa campagna e dei risultati riferiamo in un successivo paragrafo, mentre qui menzioniamo i risultati che il progetto ha prodotto, a prezzo di uno sforzo finanziario di circa 50.000 euro, con l’avvertenza che, data la tipologia di attività, risorse, attività e risultati si sono ripartiti tra La Nuova Arca Cooperativa Sociale e La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale, che fatte salve le scritture contabili separate per i rispettivi riparti hanno però agito in tale segmento di lavoro sociale come un *unicum*.

InMovimento ha indirizzato **un target costituito da 20 beneficiari**, tra cui giovani rifugiati politici, richiedenti asilo e stranieri in uscita da contesti socio assistenziali quali case famiglia, servizi SPRAR ecc. e giovani donne in età tra i 18 e i 40 anni, sia italiane che straniere, in condizioni di elevato disagio economico e sociale, in situazione di permanente inoccupazione, con livelli formativi medio bassi, prive del partner e con figli minorenni a carico in tenera età (cosiddetti nuclei monogenitoriali mamma/bambino), già beneficiarie di percorsi socio assistenziali in casa famiglia e in altri servizi di accoglienza, o che già si trovano in percorsi di semi autonomia o altre forme di presa in carico.

La strategia di progetto si basava su percorsi di avvio al lavoro strutturati mediante tirocini, sia in house presso la nostra attività di agricoltura sociale sia esterni, con indennità economica mensile riconosciuta ai sensi della DGR 533/2017, anche a contrasto delle situazioni di povertà economica più urgenti ed estreme, e altre attività di supporto consulenziale per la costruzione di percorsi personalizzati di ricerca e inserimento lavorativo.

Poiché il dominio di tale attività progettuale è in sovrapposizione con la funzione più generale di servizi per il lavoro iscritta nel comparto dei servizi di accoglienza e inclusione sociale per donne sole con bambino, e in parte con le progettualità sociali della Società agricola impresa sociale descritte nel relativo

bilancio sociale distinto dal presente, qui riferiamo alcuni indicatori prestazionali di insieme, rinviando al relativo paragrafo e allo specifico bilancio sociale l'analisi dei risultati e impatti sociali maturati.

Il progetto ha superato gli indicatori attesi, raggiungendo con misure a diversa intensità e distinta personalizzazione dei percorsi e dei servizi resi il seguente target:

- **15 beneficiari rifugiati e richiedenti asilo o stranieri di recente immigrazione**, anche in correlazione col progetto "A.G.R.I.-L.A.B." di cui è partner La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale¹⁵;
- **10 donne in situazione di grave difficoltà economica**, donne sole e con figli minori a carico, che sono state accompagnate con misure di inserimento lavorativo accompagnate da indennità, sia nei servizi della Cooperativa e della Società Agricola che con aziende esterne del territorio, anche in collaborazione col progetto AUGEO de L'Accoglienza Onlus Società Cooperativa Sociale.

f) **Progetto Mamme e Bambini d'A-Mare:** La Nuova Arca in partenariato con SuLLeali Società Cooperativa, già partner storico della Cooperativa per le attività di comunicazione sociale, che ha agito in qualità di Capofila, ha gestito l'iniziativa su affidamento della Conferenza Episcopale Italiana e in subordine della Diocesi di Roma, a cui si rivolgeva l'Avviso "Liberi di Partire Liberi di Tornare", coincidente con un programma di aiuti rivolti alle diocesi italiane per la realizzazione di interventi finalizzati all'inclusione di migranti o alla costruzione delle condizioni locali per un loro ritorno nei paesi di origine, anche attraverso misure di cooperazione allo sviluppo. Nel caso del nostro progetto ci si è concentrati su un target di 10 giovani donne migranti, in condizioni di elevato disagio economico e sociale e in situazione di permanente inoccupazione, con livelli formativi medio bassi prive del partner e con figli minorenni a carico, e 6 minori non accompagnati, di età compresa fra i 15 e i 17 anni. La Nuova Arca in particolare si è concentrata sul target delle giovani donne migranti. Scopo dell'iniziativa era articolare una strategia di supporto alle beneficiarie che le orientasse attraverso percorsi di empowerment personale e sostegno sociale, verso la propria capacitazione e l'occupabilità. Il progetto è stato sostenuto con un finanziamento da parte della CEI pari a € 72.220,00, di cui € 54.320,00 assegnati a La Nuova Arca, pari ai costi supportati.

Il progetto ha avuto inizio a settembre 2019, e si è concluso a dicembre 2020, con quattro mesi di proroga chiesti e ottenuti alla luce della prolungata fase di lockdown che ha impedito o rallentato alcune delle attività previste. **Le mamme coinvolte nel progetto sono state 11**, con una età compresa tra i 22 e 30 anni circa, tutte con almeno un figlio a carico provenienti dal territorio di Roma sud, segnalate dai Servizi e Centri contattati durante la fase di ricerca. Oltre a questo target, sono stati coinvolti per qualche mese due ragazzi del gruppo minori non accompagnati. Quasi tutte le mamme vivevano in Strutture di Accoglienza, molte di loro sono vittime di violenza o di tratta, in ogni caso avevano alle spalle storie di abbandoni, separazioni e sofferenza. I Centri/Enti/Servizi che ci hanno supportato nella ricerca delle beneficiarie sono stati: Caritas, i centri Caritas parrocchiali, lo spazio maternità di Caritas, i Servizi Sociali territoriali, le case famiglia territoriali (La Tenda di Abramo, Casa di Leda, Santa Bakhita, Casa di Christian, Arpj Tetto.), i centri di Accoglienza territoriali come Casa di Giorgia del Centro Astalli, i Col di zona, le scuole di italiano per stranieri, lo sportello polifunzionale della cooperativa Medihospes che gestisce 17 SPRAR, lo sportello immigrazione del Comune di Roma, i referenti del progetto Integra che gestisce diversi centri di accoglienza per migranti, il CEIS, Borgo Don Bosco, Casa Scalabrini, Associazione per il supporto alla maternità Il Melograno. La collaborazione tra le varie strutture di riferimento ci ha permesso di monitorare i percorsi delle mamme in un'ottica di intervento integrato e co-progettazione funzionale al benessere delle beneficiarie. A progetto terminato, alcune mamme hanno avuto l'opportunità di essere

¹⁵ Annotiamo che il progetto A.G.R.I.-L.A.B., finanziato dal Ministero degli Interni sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, di cui è titolare La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale in quanto partner in coordinamento con una rete nazionale di cui è Capofila Edu-Care Società Cooperativa Impresa Sociale, **non prevede** per regolamento generale del fondo il riconoscimento di indennità ai partecipanti. L'associazione delle risorse di InMovimento al progetto autonomamente condotto dalla Società agricola ha consentito di potenziare le attività e qualificarle, aumentando i benefici resi anche di carattere economico sotto forma di trasferimenti diretti, e ottenendo come effetto indiretto una maggiore fidelizzazione dei beneficiari rispetto alle attività, indispensabile ai fini dei risultati attesi.

inserite in progetti di accompagnamento al lavoro attraverso tirocini “protetti” nella grande distribuzione, altre hanno ripreso a studiare, soprattutto a frequentare la scuola di Italiano per migliorare la capacità comunicativa funzionale ad un migliore inserimento.

- g) **Progetto MamHabitat**, approvato e finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini sul Fondo Nazionale di Contrasto della Povertà Educativa dei Minorenni con un contributo pluriennale (periodo 2020 – 2023) di € 718.700 a copertura del 90% dei costi, pari a € 798.549,96. La quota di cofinanziamento concessa a La Nuova Arca è pari a **€ 255.214,19**, a fronte di costi previsti per **€ 265.520,78**.

MamHabitat è un progetto pluriennale complesso, realizzato in partenariato da otto organizzazioni¹⁶, tra cui la Nuova Arca è Capofila e soggetto responsabile, la cui prima pianificazione risale addirittura al 2017 come esito del lavoro di scambio e co-progettazione all’interno della Rete Mam&Co. Il progetto intende affrontare complessivamente il tema del progressivo svincolo dei nuclei monogenitoriali mamma-bambino dai sistemi tutelari socio assistenziali residenziali, in un quadro di perduranti bisogni relazionali e di legame sociale. MamHabitat intende affiancare questi nuclei nelle sfide e nelle incognite legate a beni primari come il lavoro, la casa, l’inserimento scolastico, l’educazione e la cura dei bambini, le relazioni sociali e i legami spesso da ricostruire o da iniziare da zero. MamHabitat intende realizzare in tre anni un sistema di “abitare assistito” - alternativo e complementare all’accoglienza in casa-famiglia - che favorisca l’autonomia delle madri, rafforzi le loro competenze genitoriali e le accompagni verso un graduale reinserimento sociale ed economico. Fondamentale è il ruolo della comunità, che ha il compito insostituibile di accogliere e sostenere i nuclei mamma-bambino con servizi e presidi di aiuto, nei loro quartieri di residenza. Per accompagnare verso la piena autonomia i nuclei mamma-bambino, il progetto agisce su più leve:

- Housing, per offrire accoglienza gratuita in appartamento condiviso per un periodo massimo di 12 mesi, tempo nel quale si lavora insieme alla madre per individuare una soluzione abitativa più stabile e autonoma;
- Abitare assistito, per garantire la presenza costante presso l’abitazione, di educatrici professionali che aiutino la madre a maturare gradualmente le proprie capacità di genitore e offrano ai bambini cure e sostegno educativo, in un momento nel quale l’attenzione del genitore si rivolge all’esterno verso la ricerca del lavoro;
- Facilitazione comunitaria, con facilitatrici esperte, impegnate ad ampliare la rete di relazioni del nucleo mamma-bambino, nell’ambito della scuola, delle parrocchie e delle agenzie educative per sostenere la costruzione di legami stabili e individuare famiglie che vogliano aprirsi all’affidamento familiare;
- Microcredito, con l’attivazione del primo Fondo di Garanzia per donne con figli minori in condizione di svantaggio - istituito in partenariato con Ente Nazionale per il Microcredito e BCC Roma - creato per offrire alle madri prestiti agevolati che consentano loro di investire su beni durevoli come la formazione e i mezzi necessari allo svolgimento del proprio lavoro;
- Raccordo e coordinamento cittadino dei servizi di accoglienza e housing sociali, con lo sviluppo di una soluzione IT a disposizione degli operatori del settore;
- Advocacy presso le Istituzioni, con la costruzione di un sistema da prendere a modello per lo sviluppo di politiche sociali orientate al sostegno dell’autonomia e della semi-autonomia dei nuclei mamma-bambino.

¹⁶ Il progetto è promosso e realizzato da un partenariato attuatore così composto: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale (Capofila), L’Accoglienza Onlus Società Cooperativa Sociale, Associazione Casa della Mamma Onlus, CRS Cooperativa Roma Solidarietà Società Cooperativa Sociale (Caritas Diocesana di Roma), Associazione Romana Pro Juventute Tetto Onlus (ARPJ Tetto Onlus), Istituto Ricerca Sociale Soc. Coop., Hendo S.r.l.s. e Sulleali Comunicazione Responsabile Soc. Coop.

Nel periodo interessato da questo bilancio sociale, atteso che la comunicazione ufficiale di approvazione e avvio della fase di rimodulazione tecnica è avvenuta nell'ottobre 2019, ha insistito soprattutto l'intera fase di ridefinizione del Piano, sino all'approvazione definitiva acquisita nell'ottobre 2020 con la sigla degli accordi tra La Nuova Arca con mandato di rappresentanza e Con i Bambini. A questa attività si è inoltre affiancato il lavoro di costruzione del network attuatore del Fondo di Microcredito, che ha come titolare l'Ente Nazionale per il Microcredito e come soggetto erogatore BCC Roma. L'interlocuzione, complessa e articolata data la natura fortemente innovativa e scarsamente standardizzata di questo strumento finanziario orientato alla promozione umana e all'inclusione economica delle beneficiarie, si è protratta tra le parti per l'intero 2020, coinvolgendo anche il partenariato e in particolare L'Accoglienza Onlus, apportatrice di un ulteriore fondo di € 25.000 aggiuntive allo stanziamento di progetto pari a € 40.000. Il Fondo di Microcredito, alla data in cui questo bilancio è discusso e approvato (18 giugno 2021) è istituito e avviato, ed è stato presentato in un evento pubblico il 6 maggio 2021.

Il progetto è stato formalmente avviato in data 13/11/2020, con una previsione di attività per i primi quattro mesi, sino al marzo 2021, confinata alle attività e misure preparatorie (costituzione del partenariato, costruzione e condivisione del piano di comunicazione, avvio della progettazione e realizzazione di una piattaforma IT per il community management), pertanto nel periodo oggetto di questo bilancio non vi è stato intervento diretto sulle beneficiarie e i loro figli.

La natura complessa del progetto presupporrà verosimilmente nel bilancio sociale 2021 un capitolo specifico dedicato a tale progettualità.

5.3.1 Indicatori di sintesi di risultati e impatti maturati nel settore dei progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi

A valle dell'analisi dettagliata per singolo progetto o intervento, effettuata nel paragrafo precedente, è possibile costruire un quadro sintetico convergente, in grado di riferire i principali KPI di output e outcome riferibili all'intero dominio dei progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi:

Box 5: Dominio di valutazione: altri progetti per l'inclusione sociale e lo sviluppo personale

Dimensione di valutazione: Output

KPI (Key Performance Indicators):

- Numero di nuclei familiari in difficoltà assistiti con aiuti economici e alimentari: **25**
- Bambini e famiglie raggiunti con attività gratuite socio aggregative in outdoor education: **40**
- Numero donne prese in carico dai progetti: **20**
 - o Di cui italiane: 5
 - o Di cui straniere: 15
- Numero uomini presi in carico dai progetti: **17**
 - o Di cui italiani: 2
 - o Di cui stranieri: 15
- Numero di ore di prestazione individuale offerta (colloqui, incontri, accompagni ecc.): **88 per persona**
- Numero di ore di formazione pro capite offerte: **240 per persona**
- Numero di progetti individualizzati sviluppati: **10**
- Numero di progetti di presa in carico individualizzata **37**
- Numero di reti e partenariati attivati (per lo specifico scopo dell'inserimento lavorativo o altri scopi di inclusione sociale): **15**

Dimensione di valutazione: Outcome

KPI (Key Performance Indicators):

- N° di casi di placement finale (sia contratti tipici che atipici che intermittenti): **11**
- Incremento del reddito netto medio (per chi ha fruito di tirocini o di placement lavorativo): **100%**

5.4 Animare la comunità: attività di raccolta fondi, promozione del volontariato, comunicazione sociale

Si è già richiamato più volte, a partire dall'esposizione della missione, che sostenere processi di coesione sociale, e stimolare l'intera comunità a rendersi prossima e solidale agli altri e in particolare ai più vulnerabili, è una dimensione né accessoria né strumentale alle iniziative e ai servizi gestiti, ma prioritaria e centrale nella stessa programmazione delle attività. In questo paragrafo intendiamo sinteticamente esporre le attività e i risultati maturati su due ambiti, la promozione del volontariato e la raccolta fondi, che intendiamo come un dominio unitario di indagine.

5.4.1 La raccolta fondi da privati e da enti filantropici

La congiuntura Covid-19 ha rappresentato un potente incentivo interno a intensificare le attività di raccolta fondi verso privati, esercitata prevalentemente attraverso la campagna *“Chiusi a Casa col Cuore Aperto”* e le altre iniziative a carattere più ricorrente (lotteria di solidarietà, cena annuale di raccolta fondi e altri eventi). Oltre al fine materiale della raccolta finanziaria collegata ai bisogni da fronteggiare, abbiamo scelto di accompagnare la nostra comunità di sostenitori con una costante azione di promozione culturale. Così, mentre la campagna intendeva richiamare in una fase assolutamente inedita e traumatica per l'intera popolazione quale il lockdown di marzo 2020 il carattere del tutto asimmetrico dello svantaggio che si andava accumulando, approfondendo disuguaglianze già purtroppo storicizzate, la cena di raccolta fondi di luglio 2020 è stata dedicata al tema *“Quel che invece conta”*, per rappresentare tutti quei valori sociali e antropologici che sotto l'urto della crisi e del suo carattere di sfrondamento abbiamo scoperto come essenziali. Invece a settembre abbiamo per la prima volta programmato e offerto un evento concertistico per piano solo, accompagnato da reading poetico, intitolato *“Il Canto di Madre Terra”*, e dedicato alle tematiche dell'ecologia integrale, come in particolare richiamate nell'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco.

La risposta della base dei sostenitori a tali sollecitazioni è stata estremamente tempestiva e significativa, sia per entità delle donazioni che per interesse manifestato e tasso di partecipazione alle iniziative. Particolarmente rilevante è stata la risposta maturata nel periodo marzo/maggio 2020, in riscontro alla sollecitazione della campagna di raccolta fondi *“Chiusi a Casa col Cuore Aperto”*, pur lanciata con qualche riserva dato il sentimento di generale difficoltà in cui versava la comunità territoriale, e in questa il nostro target. In termini complessivi la raccolta da donazioni di privati nel 2020 è cresciuta rispetto all'anno precedente, a testimonianza di una risposta della nostra base complessivamente orientata, in fase di crisi, ad aumentare l'attivazione verso i membri più fragili della comunità. Di seguito alcuni indicatori di performance:

Box 6: Dominio di valutazione: donazioni da privati persone fisiche

Dimensione di valutazione: Output

KPI (Key Performance Indicators):

- Entità della raccolta finanziaria: **€ 24.690**, così ripartiti:
 - o Campagna *“Chiusi a Casa col Cuore Aperto”*: € 21.440,00
 - o Altre campagne, eventi e donazioni spontanee: € 3.250,00
- Nuovi donatori persone fisiche: **68**
- Partecipazione media agli eventi: **70**

Il 2020, soprattutto nel primo semestre, si è anche caratterizzato per un'intensa attivazione dello staff Progettazione e Fundraising in attività di progettazione e presentazione di richiesta di finanziamento per interventi articolati, molti dei quali rappresentati e descritti nei paragrafi precedenti. Oltre che ad Enti pubblici, sono state trasmesse richieste di contributo a Fondazione Intesa San Paolo e Banca Nazionale del Lavoro. Quest'ultima ha approvato una richiesta di contributi connessa al progetto *“InMovimento”* per € 40.000. A questo contributo si sono sommati però i ricavi a saldo di progetti precedenti, gestiti nel 2019 e finanziati da Fondazione Cattolica Assicurazioni e Banca D'Italia, nonché il contributo della CEI a saldo del progetto *Mamme e Bambini d'A-Mare* avviato nel 2019, e l'anticipo di *Impresa Sociale Con i Bambini* per il progetto *“MamHabitat”* che è però da intendere nella disponibilità de La Nuova Arca solo per quota parte (35,5%). Di seguito un prospetto di riepilogo:

Box 7: Dominio di valutazione: donazioni da enti filantropici**Dimensione di valutazione: Output***KPI (Key Performance Indicators):*

- Entità della raccolta finanziaria: **€ 298.488**, così ripartiti:
 - o Fondazione Cattolica: € 25.000
 - o BNL: € 40.000
 - o Banca d'Italia: € 25.000
 - o CEI: € 36.000
 - o ACRI - Ass. Fond. Casse Risp. Spa (Con i Bambini): € 172.488
- Nuovi donatori enti filantropici: **4**

5.4.2 La promozione del volontariato e la comunicazione sociale

Nel corso del 2020, nonostante i numerosi impedimenti legati alle norme di distanziamento sociale, non è venuta meno la costante attività di promozione, formazione e accompagnamento del volontariato, esercitata a titolo emergenziale anche attraverso piattaforme di collegamento a distanza che la Cooperativa andava sperimentando per le attività di coordinamento interno ed esterno in rete.

Ha avuto invece il consueto impulso, e anzi un'accelerazione anche questa di carattere congiunturale, l'attività di comunicazione sociale, svolta soprattutto attraverso il sito web, rispetto al quale nel frattempo nel corso del 2020 è stata avviata un'attività di ristrutturazione con obiettivo di messa on line di una versione interamente rinnovata entro luglio 2021, e attraverso la Fanpage Facebook.

Di seguito gli indicatori più rappresentativi dell'attività:

Box 8: Dominio di valutazione: animazione e sviluppo della comunità**Dimensione di valutazione: Output***KPI (Key Performance Indicators):*

- Numero incontri di formazione al volontariato: **11**
- Utenti raggiunti in incontri di formazione al volontariato: **27**
- N° eventi di sensibilizzazione comunitaria e animazione culturale del territorio: **10**
- Incremento dell'audience sui canali social (Facebook): "mi piace" sulla pagina **da 667 a 933, incremento del 39,9%**

Dimensione di valutazione: Outcome*KPI (Key Performance Indicators):*

- Numero di famiglie solidali attivate: **4**
- Numero di nuovi volontari: **15**

6. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi e dei costi

6.1 Composizione dei ricavi per fonti

La struttura economica della Cooperativa, lato ricavi, è composta dalle seguenti fonti principali:

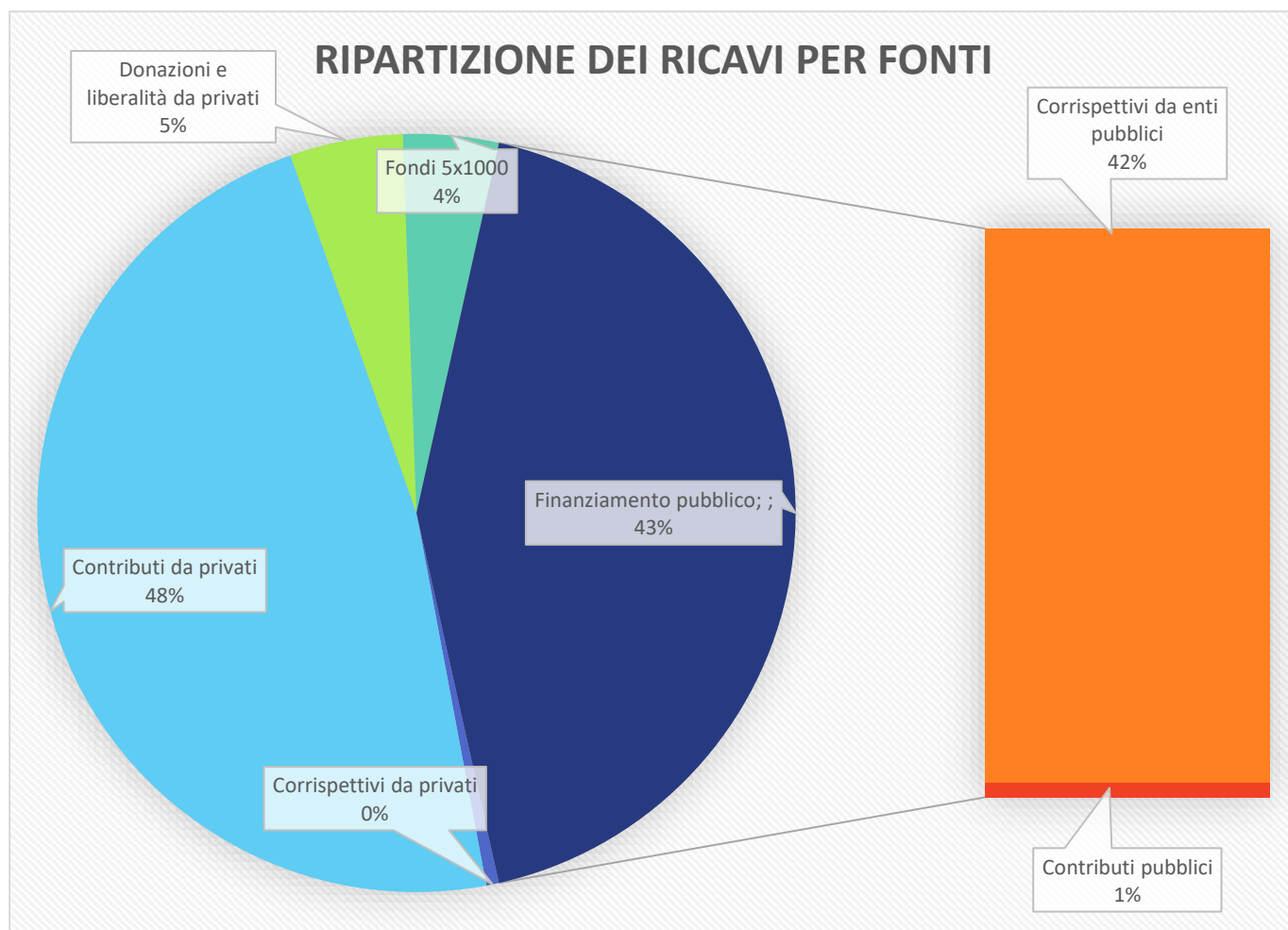
- Corrispettivi da enti pubblici, in totale prevalenza enti locali quali comuni, per cessione di servizi socio assistenziali residenziali, nella nostra tipologia di attività rappresentati dall'accoglienza di nuclei madre bambino in casa famiglia o nei progetti di semiautonomia;
- Contributi pubblici, con rendicontazione a costi reali¹⁷, a titolo di finanziamento parziale o totale degli oneri connessi alla realizzazione di un determinato progetto o programma di attività individuato, approvato e selezionato in base alla sua utilità pubblica, e secondo gli specifici criteri di selezione definiti in ogni singolo bando o avviso pubblico;
- Corrispettivi da privati per cessione di servizi previsti dal nostro oggetto sociale o strumentali alla sua realizzazione;
- Contributi da finanziatori privati di tipo istituzionale, quali Fondazioni, associazioni tra Fondazioni e altri soggetti filantropici, come i contributi pubblici assoggettati a rendicontazione a costi reali, ed erogati a titolo di finanziamento parziale e o totale degli oneri per la realizzazione di determinati progetti o programmi di riconosciuta utilità sociale;
- Donazioni e liberalità da privati, anche in adesione a pubbliche campagne di raccolta fondi promosse nell'anno;
- Fondi 5x1000, derivanti dalla sottoscrizione dei contribuenti che hanno scelto di destinare il 5x1000 del proprio gettito fiscale, e relativi agli anni di imposta precedenti. Del tutto straordinariamente, in relazione all'emergenza Covid, nel 2020 le ETS hanno ottenuto la liquidazione dei fondi 5x1000 relativi a due anni di imposta, 2018 e 2019.

Riportiamo di seguito una tabella e un grafico di ripartizione dei ricavi per fonti, come sopra elencate¹⁸.

Fonti finanziarie	Ricavi 2020
Corrispettivi da privati	€ 3.568,00
Contributi da privati	€ 316.298,29
Donazioni e liberalità da privati	€ 32.039,00
Fondi 5x1000	€ 27.028,43
Corrispettivi da enti pubblici	€ 278.734,87
Contributi pubblici	€ 7.350,00

¹⁷ La cosiddetta "rendicontazione a costi reali" si basa sulla nozione di costo in quanto onere effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti eseguiti e comprovati da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le disposizioni della normativa comunitaria permettono di definire i principi generali caratterizzanti l'ammissibilità della spesa. In particolare, un costo per essere considerato "ammissibile" è: pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, ad operazioni ammissibili ossia ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibile al finanziamento FSE conformemente a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1081/2006; effettivamente sostenuto e contabilizzato, pertanto le spese devono essere state effettivamente pagate dai soggetti attuatori nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative, dai principi contabili nonché dalle specifiche prescrizioni in materia impartite dall'Amministrazione; sostenuto nel periodo temporale di ammissibilità delle spese indicato nell'Avviso Pubblico di riferimento o nell'atto di concessione della sovvenzione stipulato tra l'Amministrazione competente ed il soggetto attuatore dell'intervento; comprovabile ovvero giustificato da fatture quietanzate o da altri documenti contabili di valore probatorio equivalente; legittimo e quindi conforme alla normativa europea, nazionale e regionale, nonché coerente con le politiche comunitarie in materia di concorrenza e con i criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza; tracciabile, per i trasferimenti di denaro di valore pari o superiore a € 1.000,00 si ricorre a strumenti finanziari tracciabili quali assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, nonché sistemi di pagamento elettronico. Anche per gli importi inferiori alla suddetta soglia, il soggetto attuatore garantisce la tracciabilità dei movimenti di denaro contante mediante prospetti di riconciliazione tra i prelevamenti sul conto corrente e le spese sostenute. Non sono comunque ammessi trasferimenti di denaro in contanti per i costi inerenti le risorse umane impegnate nel progetto; contenuto nei limiti stabiliti e autorizzati dagli atti amministrativi di affidamento delle risorse (massimali di costo, preventivo finanziario, ecc.); non espressamente escluso dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

¹⁸ L'analisi qui riprodotta adotta il principio di "cassa" e non quello di "competenza", come invece nel bilancio economico; qui si stimano i valori non rispetto all'esercizio a cui si riferiscono, ma per l'esercizio in cui hanno manifestato i loro effetti finanziari.



6.2 Composizione dei costi: incidenza del costo del lavoro e dei costi indiretti

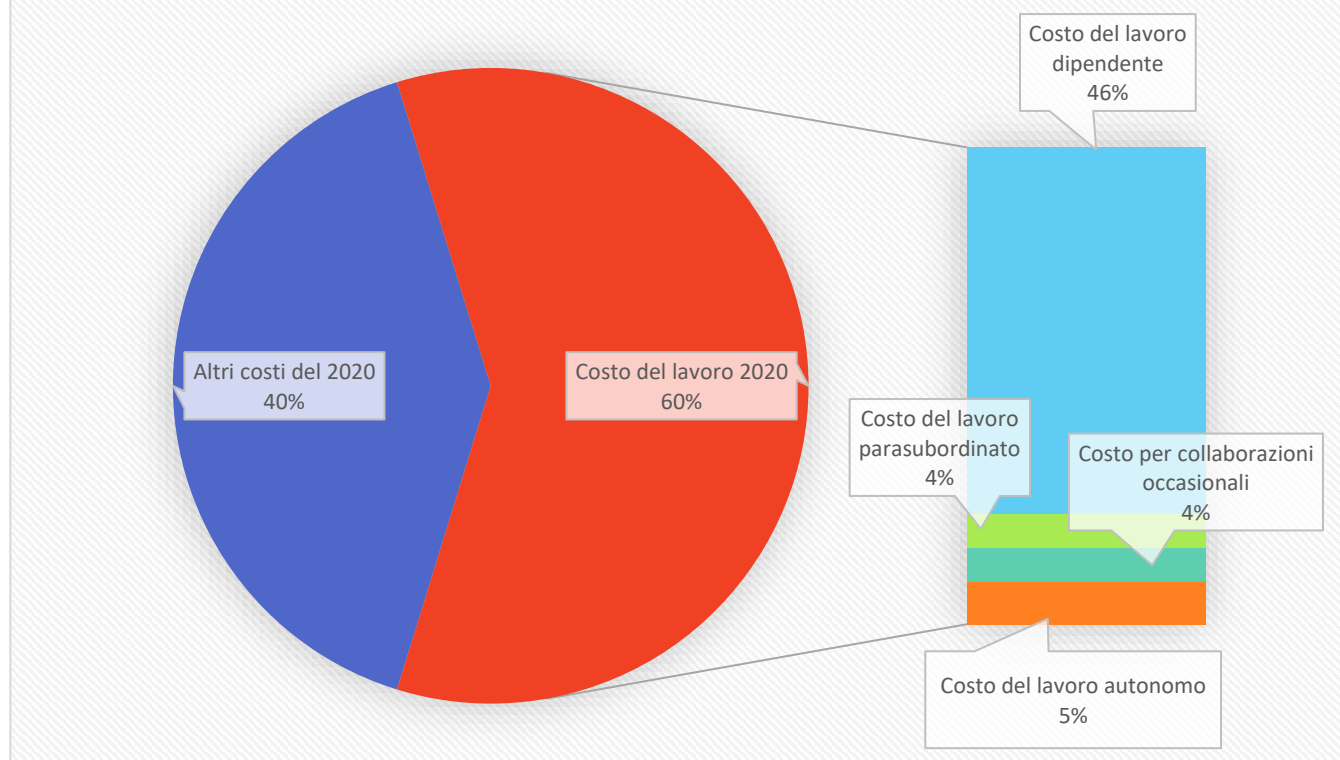
Nel 2020 il costo del lavoro ha inciso sul totale dei costi per il 60%, per un ammontare di € 287.578,20. Assolutamente prevalente la spesa per lavoro subordinato (contratto di lavoro dipendente), che incide sul costo del lavoro per € 220.982,53. Segue la spesa per lavoro autonomo per € 25.480,66, per lavoro subordinato (contratti a progetto) per € 20.822,80, e per collaborazioni occasionali per € 20.292,21. Quest'ultima fattispecie è quella a cui si è con maggiore frequenza fatto ricorso per remunerare borse lavoro verso le nostre beneficiarie.

Riportiamo di seguito una tabella e un grafico di incidenza e ripartizione del costo del lavoro, per singole fattispecie¹⁹.

Tipologia di costi	Costi 2020
Altri costi del 2020	€ 195.539,11
Costo del lavoro dipendente	€ 220.982,53
Costo del lavoro parasubordinato	€ 20.822,80
Costo per collaborazioni occasionali	€ 20.292,21
Costo del lavoro autonomo	€ 25.480,66

¹⁹ Qui si adotta invece il principio di "competenza", contabilizzando i costi in relazione al periodo e all'esercizio in cui si sono realizzate le operazioni a cui i costi fanno riferimento.

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO



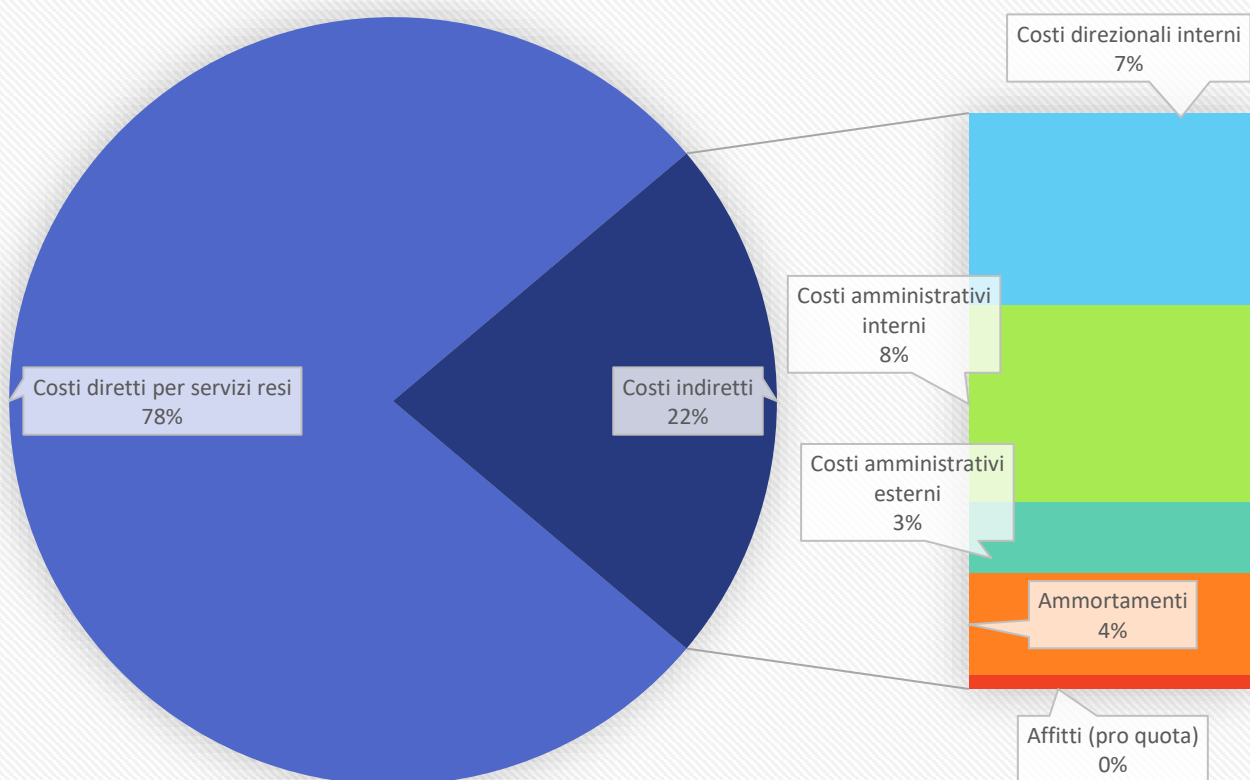
I costi indiretti della Cooperativa sono essenzialmente rappresentati dagli oneri per prestazioni direzionali e di coordinamento generale, di amministrazione e controllo e di consulenze esterne per la contabilità di impresa e la gestione del lavoro. Afferiscono a questa voce i costi interni di retribuzione del Presidente, avente funzione di direzione generale, della Vicepresidente, responsabile dell'area amministrazione e controllo, di una terza dipendente coadiuvante l'area amministrativa, dei consulenti esterni e, per quota, i costi di locazione del complesso di Castel di Leva, per la parte adibita a uffici. L'analisi risente comunque di una approssimazione per eccesso, legata al fatto che le figure sopra rappresentate sono incaricate per parte del proprio monte orario di svolgere singole mansioni all'interno di progetti e programmi. Per semplicità di rappresentazione riportiamo comunque per intero il costo prodotto dalle loro retribuzioni. Per quanto riguarda il Presidente, in carica dal 26 giugno 2020, si contabilizzano anche gli altri compensi percepiti nel primo semestre 2020, a titolo di prestazione di lavoro autonomo, per l'esercizio della funzione di responsabile della progettazione sociale.

Riportiamo di seguito una tabella e un grafico di incidenza e ripartizione del costo del lavoro, per singole fattispecie²⁰.

Tipologia di costi	Costi 2020
Costi diretti per servizi resi	€ 373.104,95
Costi direzionali interni	€ 35.735,05
Costi amministrativi interni	€ 36.717,80
Costi amministrativi esterni	€ 13.085,20
Ammortamenti	€ 19.113,00
Affitti (pro quota)	€ 2.450,00

²⁰ Anche in questo caso si adotta il principio di competenza.

RIPARTIZIONE DEI COSTI INDIRETTI





NO GUARDE RA

QUESTO CARTE

NISERA

NO